

Reazione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente. - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1. - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria: 6,42 — 7,51 — 18,6 — 20,54
Savona: 7,56 — 12,53 — 18,5
Genova: 5,25 — 8,2 — 16,8 — 20,52
Asti-Torino: 5,20 — 8,25 — 16,5 — 20,53
Ponzone (automobile): 10 — 16
Cortemilia (automobile): 8,10 — 16,—

ARRIVI

Alessandria: 7,51 — 12,45 — 17,58 — 20,45
Savona: 7,42 — 15,59 — 20,47
Genova: 7,45 — 11,25 — 15,40 — 20,19
Asti-Torino: 7,46 — 11,22 — 16,1 — 20,16
Ponzone (automobile): 7,40 — 15
Cortemilia (automobile): 7,30 — 15,30

Per il prestito Nazionale

Domenica, alle ore 16,30, nella sala del Consiglio del Comune, sotto la presidenza del sindaco cav. Pietro Pastorino, ebbe luogo una numerosa e importante assemblea per discutere sui mezzi migliori di propaganda per il Prestito Nazionale, giustamente definito della Vittoria.

Il presidente, ringraziati gli intervenuti, esprime la sua ferma fiducia che in questo momento solenne in cui il popolo italiano è chiamato a dare la sua valida cooperazione all'eroismo dei nostri soldati per lo splendido avvenire cui è destinata la Nazione, la città di Acqui non verrà meno alle patriottiche sue tradizioni, e ciascuno vorrà sottoscrivere al prestito non solo, ma farà quella migliore propaganda che gli è concessa nell'orbita delle sue attribuzioni, e dichiara che il Municipio sottoscriverà una somma adeguata e si faranno agevolazioni, perchè impiegati e salariati possano tutti concorrere all'opera patriottica; trova modo, parlando di finanze, di ricordare un grande finanziere, Giuseppe Saracco, tra le generali approvazioni, e apre quindi la discussione.

Prendono parte ad essa l'avv. cav. Accusani, il sig. Sutto in rappresentanza della Banca, il sig. Annibale Cornaglia e il sotto prefetto cav. Teodorani, che con parola efficace appoggia la proposta del presidente per la formazione di un Comitato di propaganda, proposta che riscuote pure l'approvazione della maggioranza, demandandosi alla Giunta la nomina dei vari membri del Comitato, che resterà presieduto dal Sindaco.

La Giunta, radunatasi, appena

sciolta l'assemblea, nominava il Comitato nelle persone seguenti: Balduzzi avv. not. Pietro, Boffi prof. Angelo, Cornaglia Annibale, Ottolenghi Davide, Scarsi Giuseppe, Spasciani cav. Alfredo. Sappiamo che il Comitato ha cominciato subito i suoi lavori deliberando:

visitare, in commissione, i singoli stabilimenti, per dare tutte le dilucidazioni necessarie e agevolare nel miglior modo possibile, specialmente, le piccole operazioni:

promuovere conferenze, chiamando possibilmente qualche poderoso oratore in materia:

mettersi d'accordo con gli istituti di credito della città, perchè accordino tutte le possibili facilitazioni.

Intanto è bene che il pubblico sappia che la Cassa di risparmio accetta quote di lire dieci mensili per la cartella di 100 lire. Il Banco Sconto Italiano accetta una prima quota di lire cinque con quote libere per i mesi successivi e così si offre già a chiunque il modo di prendere una cartella di cento lire col pagamento a piccole rate mensili.

Agevolazioni maggiori si sperano presto, specialmente per gli alunni delle scuole, nelle quali si va facendo viva propaganda dal corpo insegnante, al quale è stato di recente diramata una nobile e calorosa circolare dal R. Provveditore della provincia.

Animo dunque, e che nessuno si privi della soddisfazione di aver prestato il suo aiuto alla Grande Madre, che benigna e pia gli restituisce a mille doppi il vantaggio ricevuto.

La questione dell'Azienda Gas

Caro Direttore,

Ho invano sperato che gli artisti del *Risveglio*, che mette in mostra le ruine intellettuali cagionate dalla morte del compianto suo direttore, apponessero una firma ai loro scritti; essi conservano l'anonimo e continuano in un sistema di volgarità personali che dovrebbe rivoltare la coscienza agli onesti pubblicisti: essi assicurano di avere imparato cose ben diverse da quelle che si insegnano nelle sale di scherma; io non lo so; certo non hanno imparato l'educazione giornalistica. Ho premesso che non avrei rilevato alcun attacco personale di anonimi ringhiosi e non lo farò neppure oggi, limitandomi ad affermare che è verissimo che io ho la procura a liti della Ditta Seghesio e me ne onoro, ma è altrettanto vero che come amministratore pubblico non ho mai stipulato contratti con persone che io rappresentassi professionalmente.

Il riscatto dell'Azienda

L'organo ufficiale della *Fulgor* vorrebbe impugnare le risultanze dei dati statistici da me pubblicati, coll'affermare che la *Tuscan* aveva presentato delle proposte di *forfait* a L. 21.500 annue per 250 fanali, ma ha dimenticato furbescamente di dire che quella proposta era stata avanzata nel 1902 e portava come corrispettivo un prolungo di concessione fino al 31 dicembre 1930; che quella proposta fu respinta dal Consiglio Comunale sopra relazione di una commissione di cui faceva parte quell'eccezionale amministratore che fu il marchese Vittorio Scati, e ricordo — senza essere stato avvocato di alcuno e neppure della *Tuscan* — che nella seduta del 29 agosto 1902 in cui si doveva discutere quella proposta, il Consiglio Comunale era talmente ostile alla proposta stessa che il senatore Saracco non riuscì a vincere i rumori della sala per cui fu costretto a dare alle stampe quella sua relazione sulla proposta che non era riuscito a leggere in Consiglio (vedi supplemento al n. 35 della *Gazzetta d'Acqui* anno 1902).

Vennero le liti col Comune e coi primi industriali di energia elettrica con la sconfitta di questi e del Comune; vennero altre proposte della

Tuscan ma furono tutte dal Consiglio e dalla indignazione cittadina respinte finchè venne la municipalizzazione e se i miei avversari si compiaceranno di leggere la sentenza arbitrale che ha fissato i compensi del riscatto, vedrà che il gas per la *Tuscan* fu proprio valutato a cent. 38 il mc. Ora se il Comune col riscatto ha pagato alla *Tuscan* in realtà questo prezzo, avevo ragione o torto a fare il parallelo da me pubblicato? Ed osate parlare di bugie? Non vi accorgete che parlate di corda in casa dell'impiccato?

Il prezzo del gas per il Comune

Ho scritto e ripeto che la percentuale delle perdite per fughe e condensazioni aumenta se si diminuisce il consumo: è troppo intuitiva la verità assiomatica di questo asserto anche per le persone di mediocre coltura; gli altri leggano lo studio dell'ing. Margary direttore dell'officina municipalizzata di Pisa, pubblicato nel marzo del 1914 sulla rivista tecnica *« Il Gaz »*.

Dall'ing. Margary che ha certamente una competenza speciale in materia — ed i miei avversari non vorranno allegare anche lui a sospetto — tolgo però questo periodo:

« Ciascuna tonnellata di fossile « inutilmente distillato per ricavarne « quel gaz che sia andato disperso, di « fronte al costo medio di L. 30,92 « per fossile (notisi che scriveva nel « 1914, ma i calcoli proporzionali non « mutano) ha fruttato Kg. 550 di coke « del valore di L. 28,50; Kg. 50 di ca- « trame per L. 1,75 e Kg. 50 di pol- « vere di coke per L. 0,50: totale « ricavo L. 30,30. »

Ne viene come conseguenza che tutto il gas fatto con una tonnellata di fossile costava L. 30,92 - 30,30 - 0,62, e siccome non è esagerato sicuramente dire che con una tonnellata di fossile qualunque officina può produrre 250 metri cubi di gas; così si avrebbe il prezzo al mc. dato da queste cifre 0,62: 250 = 0,025 cioè due centesimi e mezzo il mc.: si aggiunga pure la spesa di trasporto del fossile ai forni, i deperimenti, la manutenzione ecc. e si vedrà che il prezzo del gas non viene a superare i 6, 7 centesimi il mc. E queste non sono